

# LE FESTE NELL'ISLAM

---



Le festività nel mondo islamico sono essenzialmente due ed entrambe sono festività religiose, con un ben preciso significato. Aid al Fitr, o Festa dell'interruzione, si celebra alla fine del mese di Ramadhan, consacrato al digiuno, all'espiazione e alla preghiera. La festa del Fitr e' una festa gioiosa, in cui I Musulmani, dopo I sacrifici del mese di digiuno, rendono grazie a Dio per averli sostenuti nello sforzo e, contemporaneamente, assolvono l'altro pilastro dell'Islam e cioe' la raccolta della zakat, o elemosina legale che spetta ai bisognosi.

L'altra festività e' Aid al Adha, o Festa del Sacrificio, che ricorre alla fine del Dhul Hajj, il mese del pellegrinaggio alla Mecca, ed e' comunemente chiamata "festa grande", per l'importanza che riveste nel mondo islamico. Di norma, la Festa del Sacrificio cade circa settanta giorni dopo la Festa del Fitr.

I musulmani affermano che le due Festività rappresentano una misericordia di Dio verso essi, per cui sono incoraggiati a viverle con gioia, felicità ed unione. Non e' permesso digiunare durante i giorni di festa, anzi, l'Islam invita i credenti e le loro famiglie a festeggiare anche attraverso la preparazione di cibi speciali e dolci da condividere con vicini di casa, amici e bisognosi. Le feste islamiche hanno un preciso significato spirituale, quindi esse vanno celebrate in primo luogo rendendo culto al Signore, attraverso la preghiera comunitaria che, solitamente, viene celebrata all'aperto. Tutti i musulmani sono chiamati a partecipare alle feste comunitarie, come testimonianza della loro fede e per confermare il senso d'appartenenza alla famiglia dei credenti, l'umma musulmana. Le feste iniziano quindi con la preghiera e con il ricordo di Dio: il musulmano e la musulmana, vestiti con i loro abiti migliori, s'incontrano, si porgono gli auguri e rendono le feste un'occasione di dawah, avendo l'opportunità di spiegare, a coloro che fossero interessati, il significato dell'Islam e delle feste che lo caratterizzano. E' molto importante trascorrere le feste con parenti ed amici, visitando, se e' possibile, anche coloro che sono lontani, poiché ciò aiuta a rinsaldare i vincoli familiari ed affettivi, esigenza sempre molto sentita in ambito islamico. Di solito, durante queste due grandi festività, i musulmani decorano le proprie case con festoni, ghirlande e luci colorate, e fanno regali ai propri bambini. Ogni nazione a maggioranza musulmana ha poi le sue tradizioni specifiche e particolari riguardo ai cibi da preparare ed al tipo di festeggiamento, ferme restando le regole generali della Sunnah del Profeta dell'Islam, secondo le quali le feste sono un'occasione di gioia e di divertimento, ma questi non devono far dimenticare il significato religioso profondo che Dio ha dato loro. Sono quindi incoraggiate le buone azioni, la condivisione, la moderazione.

In Medio Oriente, nell'area siro-palestinese, oltre ai piatti tipici a base di agnello preparati soprattutto durante la festa dell'Adha, nelle festività si usa mangiare ed offrire agli ospiti dolci tradizionali ripieni di datteri, chiamati per l'appunto ka'ek al Aid.

# IL MATRIMONIO IN MEDIORIENTE

## TRADIZIONI, USI E COSTUMI NELLA FESTA PIU' BELLA E POPOLARE

Il matrimonio tradizionale, in Medio Oriente, e' una festa vissuta dall'intera comunità. A differenza di quanto accade in Occidente, infatti, ai festeggiamenti partecipano non soltanto i parenti e gli amici, ma tutti i conoscenti, i vicini di casa e frotte di bambini alla perenne ricerca di feste cui partecipare. I festeggiamenti di matrimonio durano, di norma, tre giorni.

Durante I primi due, gli sposi partecipano a feste separate, ciascuna organizzata in casa dei propri genitori. Le donne ballano e cantano canzoni folkloristiche al ritmo del tamburo tradizionale, gli uomini s'intrattengono conversando e bevendo tè o caffè.

Nel pomeriggio del secondo giorno di festa, lo sposo, accompagnato dagli amici e dai parenti, che, per strada danno vita allo *zaffe*, corteo augurale con canti tipici, va ad incontrare la futura moglie, cui porterà in dono oggetti d'oro (bracciali, collane, anelli, orecchini) che lui stesso aiuterà ad indossare. La sposa, vestita con un abito colorato di rosa, azzurro o dorato, l'attenderà, circondata dalle sorelle e dalle amiche. In tale occasione vengono offerte dolci e bibite, oltre all'immane tè.

Quella sera stessa, in casa della sposa, si svolge il rito dell' *henna*. Vi partecipano tutte le donne della famiglia e le amiche della sposa, che la aiuteranno ad abbellirsi e prepararsi per il giorno dopo, quando avverrà il matrimonio vero e proprio e la ragazza lascerà la casa paterna per unirsi al marito. La sposa viene aiutata a lavarsi, e le vengono spalmate addosso oli e creme profumate. In ultimo viene preparata la pasta di henna, colorante naturale, con la quale la sposa si tingerà i capelli e con la quale le donne si tingeranno, reciprocamente, il palmo delle mani con disegni augurali.

Il giorno seguente, di solito il venerdì - giorno festivo nei paesi islamici - e' la giornata finale dei festeggiamenti. In casa dei genitori dello sposo si prepara il pranzo di nozze, cui vengono invitati a partecipare tutti, anche i semplici passanti. Vassoi colmi di cibo vengono inviati ai poveri dei dintorni ed ai vicini che non sono intervenuti al pranzo di nozze; solitamente vengono preparati piatti a base di agnello.

Dopo il pranzo, lo sposo, accompagnato dai familiari e dagli amici (che per l'occasione addobbano macchine e speciali pullman dove prendono posto gli ospiti - e dove, immancabilmente, la festa prosegue al ritmo delle canzoni popolari), si reca a casa della sposa, vestita questa volta col tradizionale abito bianco e con indosso i gioielli dono di nozze, e, insieme a tutti gli ospiti, termineranno la serata nella sala dell'ultimo festeggiamento, dove si canterà e danzerà fino a notte inoltrata.

I festeggiamenti per il matrimonio sono molto importanti, in Medio Oriente, e coinvolgono tutta la comunità, secondo il detto del Profeta : "Partecipate alle feste di matrimonio e onoratele in maniera conveniente. La differenza tra un'unione lecita e una illecita risiede nei festeggiamenti".

Dal punto di vista legale, il matrimonio e' un contratto civile che viene firmato dai due sposi, consenzienti e liberi, alla presenza di un *talib*, uomo pio che ricorda agli sposi gli impegni ed il profondo significato religioso del matrimonio e della formazione di una nuova famiglia, nucleo basilare della società. Presenti alla firma devono essere due testimoni, I quali giurano davanti a Dio che l'assenso dei due sposi al matrimonio e' spontaneo, pena l'annullamento dello stesso. Al termine del rito civile, e prima dei festeggiamenti, lo sposo e' tenuto a corrispondere alla sposa il *mahr*, dono di nozze o dote, liberamente scelto dalla donna e di sua esclusiva proprietà.